

La Parola preqata

«Il 20 luglio 1958 don Stella presenta a don Alberione il primo gruppo di Annunziati a Balsamo (MI). Il Fondatore parla degli Istituti Secolari e propone loro quello di Maria SS. Annunziata.

Così si esprime: «...La Chiesa con gli Istituti Secolari riceve tutte queste figliole, tutti questi figlioli sotto una sua guida particolare perché raggiungano la santità e perché operino nella società il maggior bene possibile. ...Questi Istituti sono organizzati. Parliamo solamente di quello che io propongo a voi, cioè dell'Istituto Maria SS. Annunziata. La maggior parte dei membri vive nella propria famiglia, o anche da solo, ma sempre nel suo ambiente sociale, là dove il Signore l'ha messo. Soltanto, volendosi consacrare al Signore, tali persone si impegnano ad osservare la povertà, la castità, l'obbedienza e poi a fare l'apostolato. Che cosa vuol dire questo? Vuol dire che il Signore ha delle anime a cui riserva grazie speciali. Ci vuole una luce celeste, la luce di Dio, per comprendere bene questo dono che il Signore offre anche a voi... "Se vuoi essere perfetto lascia tutto..." (Mt 19,16ss): questo è un invito a vivere in castità, povertà, obbedienza. Il Signore allora chiama ad uno stato di maggior perfezione, ma bisogna sentire questo desiderio di santificarsi di più, di vivere una vita spirituale regolata e sentire tanto amore per le anime da volersi dedicare alla loro salvezza» (MCS, p. 7).

Elide Bonvini, imsa

Regole per la vita. Lo Statuto via alla santità, pp. 40s

Preghiera

Con Maria contempliamo i misteri della gloria.
Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.



Aspiro al Donatore più che ai doni

Non è tanto dal legame della speranza quanto per i legami dell'amore che io sono attratto.

Non è dei doni, ma del Donatore che ho sempre la nostalgia.

Non è la gloria a cui aspiro, ma è il Glorificato che voglio abbracciare.

Non è per il desiderio della vita, ma per il ricordo di colui che dà la vita che costantemente mi consumo.

Non è dietro la passione dei godimenti che sospiro, ma è per il desiderio di colui che li prepara, che dal più profondo del mio cuore scoppio in singhiozzi.

Non è il riposo ciò che cerco, ma è il volto di colui che dona riposo, che io domando supplicando.

Non è per il banchetto nuziale ma per il desiderio dello Sposo che languisco.

S. Gregorio di Narek

Pregliamo insieme per le vocazioni



Ottobre 2018

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail:imsa@iscali.it

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

*O Spirito Santo,
Spirito divino di luce e d'amore,
ti consacro la mia intelligenza,
il mio cuore e la mia volontà,
tutto il mio essere per il tempo e per
l'eternità.*

*Che la mia intelligenza sia sempre docile
alle tue celesti ispirazioni
ed all'insegnamento
della santa Chiesa cattolica,
di cui tu sei la guida infallibile.*

*Che il mio cuore sia sempre infiammato
dall'amore di Dio e del prossimo.*

*Che la mia volontà
sia sempre conforme alla volontà divina;
e che tutta la mia vita si
una imitazione fedele della vita e delle virtù
del Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo,
al quale, con il Padre e con Te,
siano onore e gloria per sempre.*

Amen.

San Pio X

Dalla Sacra Scrittura

**Sì, il Signore ha scelto Sion,
l'ha voluta per sua residenza:
Questo sarà il luogo del mio riposo
per sempre:
qui risiederò, perché l'ho voluto.**

Sal 132,13-14

Dal Fondatore

10.1 - La professione dei Consigli Evangelici "rende visibile per tutti i credenti la presenza, già in questo mondo, dei beni celesti, meglio testimonia la vita nuova ed eterna, acquistata dalla redenzione di Cristo, e meglio preannunzia la futura risurrezione". Essa investe la persona in tutte le sue potenzialità, per inserirla nel disegno di salvezza, sull'esempio di Gesù: "Come ho fatto io, fate anche voi".

10.2 - I Consigli Evangelici, scelti "volontariamente secondo la personale vocazione di ognuno", sono di grandissimo aiuto per crescere nell'amore e conformarsi al "genere di vita verginale e povera, che Cristo Signore si scelse per sé e che la Vergine Madre sua abbracciò". Inseriti nel cuore di Cristo, i membri tenderanno "alla giustizia, alla pietà, alla fede e alla carità", comportandosi sempre "in maniera degna del Signore".

(Statuto)

Considerazioni

Dio è un comunicatore, parla e trasmette vita. Questa sua parola-comunicazione-vita Dio continua a operarla per mezzo della Chiesa in cui risiede la sorgente della vita.

Dio abita in essa e la vivifica. Le dà una vita nuova, la purifica, la nutre, la abbellisce e la elegge a sua Sposa.

Ogni forma di vita nella Chiesa è un annuncio del Dio rivelato da Gesù Cristo e del suo amore ma l'aspetto della Consacrazione suscitato dallo Spirito Santo *ripresenta* la forma di vita scelta da Gesù, povero, casto e obbediente e proclama il primato di Dio amato al di sopra di tutto in una più intima unione con Lui.

La Consacrazione è la prima forma di evangelizzazione per il fatto che rivela l'opera dello Spirito Santo che rende sacro, riservato per sé, il luogo in cui viene a prendere dimora, e il consacrato, divenuto abitazione di Dio, mostra al mondo come il suo interesse e il suo fine non si basano più sull'umana simpatia ma unicamente sull'amabile persona di Gesù Cristo. Tutto è di Gesù mente, volontà, cuore, forze fisiche...

Non si può essere più o meno religiosi come non si può essere più o meno cristiani. O si è o non lo si è. Diversamente è compromessa la verità dell'annuncio, la forza della testimonianza, la trasmissione della vita.

Abbiamo non solo la responsabilità ma anche l'anelito di vivere in continua unione con Gesù.

E se vogliamo che Egli rimanga sempre con noi ecco che nasce pure la preghiera e l'impegno per sante vocazioni. "Questo sarà il segno che io sono con voi" disse Gesù a don Alberione.

"A te, Signore, per Maria, la lode nei secoli".